

L'uomo, residente in uno degli appartamenti di via Cavour, è stato costretto ad abbandonare l'abitazione

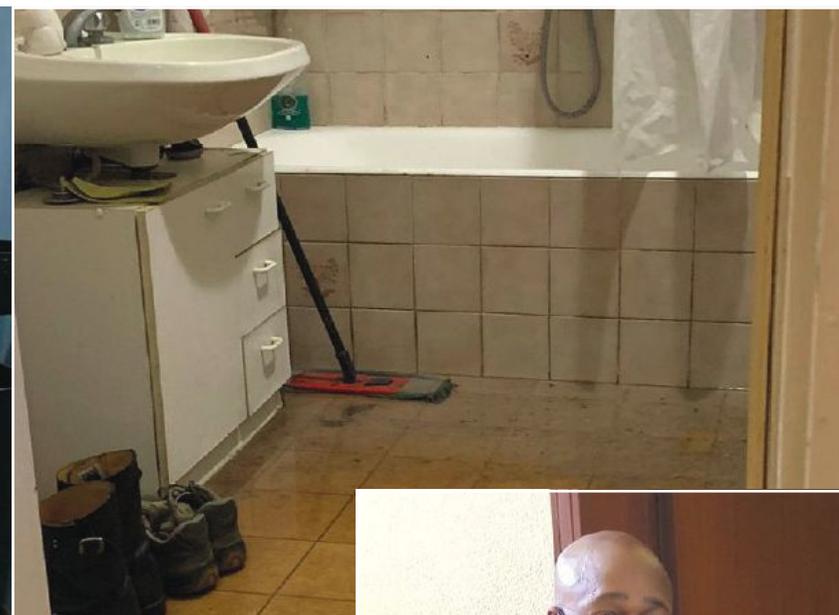
Quando la casa comunale è... da Terzo mondo

Nei giorni scorsi si è verificato l'ennesimo allagamento dovuto a problemi nello scarico fognario. In Municipio nessuno lo ascolta

VIMERCATE (bef) Costretto a trasferirsi dalla sorella perché la sua casa è di fatto del tutto inagibile. Nulla di particolarmente strano se non fosse che stiamo parlando di una casa comunale.

In particolare si tratta di un appartamento sito nel complesso di via Cavour, all'interno della corte al civico 72, dove non senza difficoltà vive **Robel Tsehaya**, 46 anni, che proprio in questi giorni ha segnalato una situazione veramente al limite. Il giovane da anni abita in una casa posta al pianterreno e, pur essendo grato dell'abitazione messa a disposizione del Comune a un affitto calmierato, da sempre è costretto a combattere contro problemi di ogni sorta. Questa volta è toccato al sistema di scarico, che cedendo ha inondato l'appartamento di liquami nauseabondi e odori che ben potete immaginare. Ovviamente Robel ha cercato di rimediare in qualche modo al disagio, ma senza fortuna. Motivo per cui è stato costretto ad abbandonare temporaneamente lo stabile e cercarsi un altro tetto di fortuna, approfittando della disponibilità di amici e parenti.

«In casa mia purtroppo non riesco a rimanere: anzi, in questo momento non posso nemmeno entrarci - spiega il ragazzo - I liquami sono fuoriusciti dal gabinetto e dagli scarichi, rendendo assolutamente impraticabile l'appartamento. Ho tentato di ripulire quanto più possibile, ma è davvero un problema troppo grosso perché possa occuparmene da solo. Non posso fare nulla, neanche recuperare le mie cose che ci



Alcune immagini dello stato in cui versa attualmente l'abitazione di Robel nel complesso delle case comunali di via Cavour. Qui accanto, il residente che è stato costretto a lasciare l'appartamento perché inagibile

sono all'interno se non usando degli stivali di gomma. E, aspetto peggiore, sarò costretto a buttare tutto, arredamento compreso, perché ormai l'odore di marcio ha impregnato qualunque cosa qui dentro».

In effetti, verificando di persona, lo stato dell'abitazione è quasi del tutto compromesso. I liquami hanno invaso tutti i locali e solo aprendo la porta di casa ne esce un odore che oggettivamente impedisce persino l'ingresso. Figuriamoci viverci.

«Per ora ho chiesto a mia

sorella di poter dormire e lavarmi a casa sua, perché qua non posso restare - prosegue Robel - Da giorni sto provando a contattare il Comune e l'Ufficio tecnico ma non riesco a parlare con nessuno per avvertire di questa problematica. Non è la prima volta che capita un episodio del genere: sono anni che faccio segnalazioni di questo genere, perché sarà già la terza o quarta che l'appartamento si allaga per colpa della fogna, ma mai era capitato in questa maniera. Eppure non è mai cambiato nulla e ogni volta devo fare i conti con questa

situazione».

Non l'unica peraltro, visto che all'interno della corte di via Cavour è l'incuria a farla da padrone. Erba alta, rifiuti ovunque tranne che nei cestini e guano di piccione ad accogliere i residenti sotto il portico, visto che i volatili hanno trovato riparo sicuro tra le travi della vecchia cascina.

«Qualcosa è cambiato perché io ho montato le reti di protezione e i piccioni non riescono più a fare i nidi sotto i tetti, però anche in questo caso ho dovuto arrangarmi da solo perché in Comune

nessuno ha mai ascoltato le mie segnalazioni e quelle dei miei vicini, che si trovano nella stessa difficile condizione - dice ancora Robel - Noi qui abbiamo sempre pagato l'affitto e tutte le spese necessarie, ma se va avanti

così personalmente sono pronto a sospendere i pagamenti fino a che chi di dovere non si farà carico di questi problemi e non ci permetterà di tornare a vivere in maniera dignitosa in queste case».

Fabio Beretta